

NEWS

Milano EIGHT ART PROJECT

ARIANNA ROSICA

Di formazione architetto, come ti sei avvicinata ai linguaggi del contemporaneo, arte e design?

Elena Tettamanti: Sono architetto, ma mi sono sempre interessata all'arte, fin dalla tesi di laurea dedicata alle arti decorative; poi quale esperto di arti applicate, mi sono avvicinata all'arte contemporanea e al design, da cui sono stata attirata per la trasversalità dei linguaggi, complice probabilmente proprio la mia preparazione di architetto.

Come nasce Eight Art Project e qual è la sua mission?

ET: Eight Art Project è la società con cui realizzo i miei progetti. Cerco di fare "impresa culturale" unendo le attività di ideazione a quelle di curatela e di management. Seleziono il tema del progetto individuando soggetti originali sia nei contenuti che nell'approccio. Lo condivido con le istituzioni e poi lo realizzo, occupandomi anche della curatela e della sua sostenibilità economica. Semplice a dirsi, assai complesso a farsi, specie quando si tratta di attrarre i partner, considerate le difficoltà delle imprese negli ultimi anni.

Da alcuni mesi sei presidente degli Amici della Triennale. In cosa consiste il tuo ruolo? Quali gli obiettivi?

ET: Discutendo con Triennale, è emersa l'idea di un progetto che coinvolgesse gli appassionati d'arte, di design e architettura, in Italia e all'estero (imprenditori, istituzioni finanziarie e soprattutto i giovani) rendendoli partecipi al progetto culturale della Triennale, non solo contribuendo al funding e godendo dei benefits, ma anche proponendo idee e iniziative. L'obiettivo è creare una comunità di sostenitori, aperta, sensibile e informata, che contribuisca alla realizzazione dello scopo di un'istituzione pubblica e rafforzi quel senso di forte appartenenza che lega Milano alla Triennale. Abbiamo previsto forme di sostegno modulate secondo profili individuali ispirati alla massima flessibilità per garantire la maggior diffusione del progetto, con particolare attenzione alle più giovani generazioni,

a cui abbiamo dedicato un'attenzione speciale fra le varie categorie di "Amici". Il progetto è stato presentato a metà febbraio e abbiamo già avuto un elevato numero di adesioni. Io presto pro-bono la mia collaborazione. È un tema anche di responsabilità sociale. Nei limiti del possibile, penso sia importante mettere al servizio delle istituzioni la propria esperienza professionale.

Quali sono i progetti più recenti su cui hai lavorato e su cosa stai lavorando ora?

ET: L'ultimo progetto a cui ho lavorato è stato la produzione e la curatela per la Triennale della mostra "Trame", dedicata al rame presentato in una prospettiva multidisciplinare, attraverso opere d'arte, oggetti di design e di "maquette" d'architettura, in cui il materiale era il filo conduttore. Ho ora in programma la realizzazione di una nuova mostra nel 2017, sempre tematica e multidisciplinare, di cui non posso ancora dare dettagli. Anche questa volta il tema sarà affrontato attraverso una lettura trasversale che mixa discipline, linguaggi e forme d'arte differenti. Ormai è quasi un comune denominatore dei miei progetti, raccogliere ed esporre opere e oggetti realizzati da alcuni dei più importanti artisti, designer e architetti, caratterizzati tutti, nel contenuto e nella forma, da un profondo legame con il "soggetto" dell'esposizione.



Ritratto di Elena Tettamanti. Foto: © Filippo Avandero